



In My Country (2003)

Un film contro l'apartheid privo di forza narrativa.

Un film di John Boorman con Samuel L. Jackson, Juliette Binoche, Brendan Gleeson, Menzi Ngubane, Nick Boraine. Genere Drammatico durata 100 minuti. Produzione Gran Bretagna, Sudafrica 2003.

Una giornalista indaga sulla violazione dei diritti durante l'apartheid.

Giancarlo Zappoli - www.mymovies.it

Un giornalista americano si reca a Città del Capo per seguire i lavori della Commissione per la Verità e la Riconciliazione promossa dal governo Mandela. Ha così modo di rendersi conto direttamente delle violazioni dei diritti perpetrate durante l'apartheid. Conosce la giornalista radiofonica e poetessa Anna. L'americano ne è attratto e respinto al contempo: è una bianca e quindi appartiene agli oppressori ma lo attrae come donna e come personalità progressista. C'era una volta John Boorman si potrebbe dire. Ora sembra non esserci più. Perché questo film (che ha l'indubbio merito di avere scelto di raccontare a chi ne è ignaro la via pacifica al cambiamento istituendo una Commissione mirante non a punire ma a far emergere i crimini commessi per poterli denunciare senza spargimento di sangue) è edulcorato oltre ogni limite. La Binoche ci offre le stesse espressioni regalateci in Chocolat. Peccato che là fossero funzionali e qui no. La storia d'amore fra lei e Samuel L. Jackson serve indubbiamente per arrivare al grande pubblico ma annacqua tutte le buone intenzioni che il regista poteva avere.